

ANTONIO M. COLINI
TINTE MODERNE ED EDIFICI ANTICHI

Se, nel restauro, la *distinzione* tra il nuovo e il vecchio è un dovere di sincerità e di rispetto del « documento », vi sono — mi sembra — dei casi particolari e generali in cui essa può risultare addirittura inopportuna e perciò deve essere attuata in forme speciali. Ciò riguarda soprattutto i colori; e tutti sanno la delicatezza con la quale il principio della distinzione viene applicato nel restauro dei quadri e degli affreschi.

Qui voglio richiamare l'attenzione sulla cautela che, a mio parere, deve essere usata, a proposito dei colori, anche nel restauro degli edifici, per quanto riguarda l'uso dei prodotti e delle tecniche moderne.

È noto che la malta cementizia assorbe l'umidità in modo molto diverso da quella fatta con la calce. Lasciando da parte gli inconvenienti, anche di carattere strutturale, che possono derivare da un uso imprudente delle malte cementizie a contatto con le malte tradizionali, è evidente che — in particolare nelle giornate umide — i restauri fatti con tali malte risulteranno molto evidenti e daranno luogo a macchie che possono disturbare l'armonia che si voleva ottenere.

Molto più rilevanti sono le conseguenze che derivano dall'uso indiscriminato dei prodotti e delle tecniche attualmente impiegati per la tinteggiatura degli edifici.

Alla creazione di tutti questi prodotti ha presieduto la ricerca della *inalterabilità*: ciò vuol dire che essi sono intrinsecamente diversi da quelli tradizionali e non possono perciò in nessun modo « legare » con essi; né si può sperare nei loro confronti nell'azione omogeneizzatrice del tempo.

Ne derivano tinte estranee a qualunque centro storico, prive di vitalità e perciò incapaci di inserirsi in un ambiente vivente. Esse non prendono patina e si degradano scrostandosi.

Ma, oltre alla inalterabilità, presentano una proprietà anche più dannosa, che è la loro *densità*, la quale le priva di ogni trasparenza e di ogni capacità di seguire le finzze della decorazione architettonica di stucco senza sovrapporsi grossolanamente ad essa ed attutirne gli effetti chiaroscurali fino ad annullarne completamente il valore.

A queste osservazioni e preoccupazioni mi ha condotto l'esperienza di una città (Roma) nella quale lo stucco e le tinte hanno preso dall'età barocca un valore dominante anche nell'architettura maggiore: oltre che nella minore che ha tanta parte nella composizione dell'ambiente.

Vorrei pertanto che da questo congresso partisse verso gli architetti (soprattutto quelli che hanno responsabilità nella tutela dei monumenti, dei complessi e dei centri storici) un appello alla cautela e al controllo (non oso parlare di rifiuto) nell'uso dei moderni prodotti e delle moderne tecniche di tinteggiatura degli edifici.

ANTONIO M. COLINI
MODERN COLOURS AND ANCIENT BUILDINGS
SUMMARY.

I wish to call attention to the caution which must be exercised over colours, as well as in the restoration of buildings, in so far as regards the use of modern products and techniques.

It is known that mortar with a cement base absorbs damp in a very different way from that with a lime base.

It is evident that — especially on days of high humidity — the restorations done with such mortars will become extremely obvious.

Besides, the research for permanency has been the driving force behind the creation of these products: this means that they are intrinsically different from the traditional methods and for this reason cannot blend with them in any way; nor can one have any confidence in their comparative reactions to the same weather conditions.

From this they derive colours unconnected with any historical period, without vitality and therefore unable to fit in with their surroundings. They have no patina and come apart as they decay.

But, besides their immutability, they have a property which is even more damaging, namely their density, which deprives them of any transparency and of any ability to follow the intricacies of the architectural stucco decoration without being so thickly applied that they detract from the chiaroscuro effects and possibly destroy their value completely.